

IL TEMPO INVISIBILE E LA MEMORIA UNIVERSALE

Perché l'arte? Cos'è l'arte? E cosa c'entrano il tempo e la memoria, con l'arte? Nell'oblio della visione aurorale del tempo e nella profanazione operata dal trionfo del pensiero calcolatore, siamo il regno della quantità e degli orologi. La sequenza cronologica degli istanti, che muove automaticamente dal passato al futuro e che fa della memoria la registrazione di tale successione, non esiste. È un'abitudine consolidata della mente. Ogni atteggiamento che fraziona il tempo in unità calcolabili e controllabili secondo ritmi astronomici naufraga necessariamente nell'ologramma del tempo e della memoria, nell'infinito presente in ogni istante. L'esperienza di questo naufragio è un Nulla che contiene e nasconde tutti i mondi possibili – e il sentiero percorso è la visione-parola che ne crea uno. Questa, originariamente, è la *pòiesis*, la poesia. Creazione di mondi. Forse è qui il segreto dell'ispirazione artistica: l'istante della visione rivista o ancora non vista, della parola ricordata o non ancora pronunciata. E con lo sguardo nell'infinito, con questo Nulla che si materializza davanti agli occhi, anche la fisica sta per diventare poesia. Che la poesia sia la sola vera conoscenza?

Il tempo è un tessuto vivo, cosciente e creante. È il ritmo di trasformazione costante di tutte le cose, di trasmutazione degli stati di esistenza e di coscienza. Ritmo della creazione nei suoi passaggi evolutivi. La sacralità del TEMP-us è in relazione etimologica e semantica con il TEMP-lum - il rito ("re-itus", "ritorno"), celebrato nel segreto del tempio, è la misteriosa operazione di rimemorazione ("me-mor", "MEdium MORTis", "tra una morte e l'altra") dell'origine. La Memoria Totale è la Coscienza Cosmica – e l'essere umano ne è la Via e la Chiave. C'è un rapporto tra Arte e memoria?

Il cervello non distingue ciò che vede da ciò che ricorda. Esso elabora circa 400 miliardi di informazioni al secondo ma delle circa 2000 di cui è cosciente riconosce, di solito, solo quelle riferite al corpo, all'ambiente e al tempo ordinario, quello il cui rapporto epistemico è orientato solo verso il futuro. Non abbiamo idea della possibilità di modificare il passato. Che senso ha parlare di "realtà"? E qual è la "realtà" di riferimento per l'Arte?

La fisica quantistica supera ogni realtà che riteniamo tale. "Soggetto" e "oggetto" non significano più niente; tutte le realtà possibili coesistono nell'istante ed è l'osservazione che crea lo stato della realtà – ma il sé che la determina è imperscrutabile, non-localizzabile. Se non si osserva, vi sono onde di probabilità; se si osserva, vi sono particelle di esperienza. Ciò che accade "dentro" È ciò che accade "fuori" ma il nostro essere "osservatori", l'elemento che determina quanto descritto, non è rilevabile. Qui termina la scienza. La realtà non esiste. Ciò che è, è misterioso. E il mistero non è il luogo dell'Arte? E il tempo, quello di cui non siamo coscienti e che non sappiamo vedere, che forse abbiamo solo dimenticato, non è la dimensione di tale mistero?

Divinità che presiede tutto questo è *Ianus*, che apre e chiude la porta, i cicli della manifestazione universale in quanto coscienza dell'unicità del tessuto spaziotemporale in quell'istante ove confluiscono i due sensi del tempo. Passato e futuro sono due direzioni della medesima realtà, ma noi siamo abituati a pensare che il passato è stato e il futuro non è ancora. Non è vero. Il passato è qui, ora. Come il futuro, che è qui, ora. Invisibili perché obliati. Obliati perché qualcosa ha chiuso gli occhi. E con questo, l'apertura degli occhi che vedono il non visto, dimenticato o ancora-mai-stato, non siamo già dentro il mistero dell'Arte?

Lasciamo parlare le parole. "Record" è "registrazione" come memorizzazione; "remember" è "ricordare" e

conduce al "rimembrare", "riunire membra sparse"; ma "ri-cordare" è un ritorno al "cuore", come "rammentare" è il ritorno di qualcosa alla mente cosciente. E questo raccogliersi nel centro, il riunificarsi dei frammenti della realtà nel "cuore" e nella consapevolezza, è il mito di Osiride, è il significato più profondo di una delle parole chiave del pensiero aurorale dell'occidente, "logos". Cosa ci dicono – e dove ci conducono – queste tracce? Come percorrerle?

Ma ascoltiamo l'eco di questa esperienza profonda in alcune grandi parole poetiche.

Anassimandro – *"..Principio di tutte le cose è l'àpeiron (infinito, illimitato, indeterminato) che comprende in sé tutte le cose e a tutte le cose è guida. Immortale e imperituro. Da dove infatti gli esseri hanno l'origine lì hanno anche la distruzione secondo necessità..."*.

Eraclito – *"La natura delle cose ama nascondersi.. L'armonia nascosta è più possente di quella visibile..I confini dell'anima, nel tuo andare, non potrai scoprirli, neppure se percorrerai tutte le strade: così profondo è il LOGOS (raccoglimento riunificante, espressione) che le appartiene... All'anima è proprio un LOGOS che accresce sé stesso... Per chi ascolta non me, ma il LOGOS, sapienza è riconoscere che tutte le cose sono una sola..."*

Parmenide – *".. Perché una cosa sola sono il pensiero e l'essere.."*

Lao-Tzu – *"..Prima della formazione del cielo e della terra c'era qualcosa in stato di fusione. Tranquilla e immateriale, essa esiste da sola e non muta; essa circola ovunque senza stancarsi. Si può considerarla come la Madre-di-tutto-sotto-il-cielo. Io non ne conosco il vero nome, ma la designo con l'appellativo di "Via". Sforzandomi per quanto possibile di definirla con un nome, la chiamo "Grande". "Grande" significa "procedere"; "procedere" significa "allontanarsi"; "allontanarsi" significa "tornare"..."*

Socrate – *"..Conoscere è ricordare.."*

Leopardi – *".. interminati spazi di là da quella, e sovrumani silenzi, e profondissima quiete, io nel pensier mi fingo.. e mi sovvien l'eterno..."*

De Chirico – *"..Il mistero del sonno e della morte è l'unico tema della grande arte.."*

Weininger – *"..Il distintivo del genio è la memoria universale.. L'inconscio è il tempo.. La memoria rende atemporali le esperienze.. Se non esistesse l'atemporale, non ci sarebbe alcuna intuizione del tempo.."*